



L'INFANZIA ISOLATA E ABBANDONATA NELL'AFRICA OCCIDENTALE

Milano, 15 ottobre 2014 – Il numero dei contagiati in Guinea, Liberia e Sierra Leone supera la quota 9mila, con oltre 4.400 morti. SOS Villaggi dei Bambini sta chiedendo ai Governi di intervenire per i quasi 4mila bambini che hanno perso uno o entrambi i genitori. Moltissimi tra loro vengono lasciati nei centri di accoglienza temporanei e hanno urgente bisogno di attenzione e sostegno. Sono vittime della stigmatizzazione.

Guinea - *“In Guinea, avevamo registrato a luglio una diminuzione dei casi di Ebola. Oggi invece la situazione è drammatica, soprattutto nella capitale. Il centro ospedaliero anti ebola è al collasso. Sono 62 i pazienti, in una struttura che ne può ospitare al massimo 60. Stanno cercando di aumentare il numero di letti ma non so come faranno. Nessuno dei nostri bambini e ragazzi sono stati contaminati ma applichiamo ovunque le rigide misure di prevenzione. Scuole e licei sono chiusi. Siamo in gabbia. E' un incubo!”* – racconta il Direttore dei Programmi SOS in Guinea.

Sierra Leone – *“C'è ancora resistenza alla malattia. Molti continuano a non accettarla e a non usare le misure base di prevenzione. I membri delle famiglie si rifiutano di rimuovere i cadaveri e li lasciano nelle case. Le squadre di sepoltura peraltro hanno evidenziato l'inadeguatezza degli strumenti per poter effettuare interventi appropriati. Molti ospedali sono al collasso. Non hanno strumenti adatti e personale qualificato. Questo determina un aumento delle infezioni. La chiusura delle aziende e l'aumento dei prezzi stanno mettendo in ginocchio il Paese. Le famiglie beneficiarie dei nostri programmi sono stremate dalla mancanza di lavoro e dalla paura di ammalarsi. Stiamo acquistando all'ingrosso beni di prima necessità e distribuendo prodotti alimentari e forniture mediche. Siamo stati costretti a lasciare a casa tutto il personale impiegato nei nostri servizi e programmi, per ridurre al minimo il movimento dentro e fuori da tutte le nostre strutture SOS. Non è permesso ad alcun visitatore di entrare nei Villaggi SOS e tutte le educatrici, i bambini e i ragazzi non possono uscire. Le scuole sono chiuse.”* - racconta il Direttore dei Programmi SOS in Sierra Leone.

Liberia - *“Nessuno può uscire dai Villaggi SOS. Il nostro personale l'abbiamo dovuto lasciare a casa, riducendo tutti i nostri programmi. I bambini e i ragazzi non possono uscire dai Villaggi SOS. Le scuole sono chiuse. Distribuiamo sacchi di riso ai dipendenti e alle famiglie. I prezzi dei generi alimentari sono aumentati. Le principali sfide per il nostro Centro Medico SOS sono: avere attrezzature di "terapia intensiva", rifare il sistema fognario e poter avere dei pannelli solari”.* racconta il Direttore dei Programmi SOS in Liberia.

SOS Villaggi dei Bambini è la più grande organizzazione a livello mondiale, impegnata nel sostegno di bambini privi di cure familiari o a rischio di perderle. Nasce nel 1949 e, ad oggi, è la sola Associazione che ha la capacità di accogliere, all'interno dei suoi Villaggi SOS, **82.300 bambini**, ai quali garantisce istruzione, cure mediche e tutela in situazioni di emergenza. Promuove programmi di supporto alle famiglie in stato di necessità ed è presente in **134 paesi e territori nel mondo**, dove aiuta quasi **2.000.000 di persone**. In **Italia** è membro dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e aiuta **642 bambini e ragazzi e le loro famiglie** attraverso **7 Villaggi SOS** - rispettivamente a Trento, Vicenza, Ostuni (BR), Morosolo (VA), Saronno (VA), Roma e Mantova - e un **Programma di rafforzamento familiare** a Torino, rivolto alle famiglie in stato di necessità. Sostiene, inoltre, il **Centro Estivo**